



**VERBALE DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO DI QUARTIERE
VILLAGGIO PREALPINO-STOCCHETTA
ZONA NORD
DEL 6 ottobre 2026**

Il giorno 6 del mese di ottobre dell'anno 2026 alle ore 20,45 su convocazione della Presidente del Consiglio di Quartiere, si è riunito presso la sede dell'Associazione Solidarietà Viva in via del Brolo, 71 (la sala consiliare in via Colle di Cadibona, 5 è in ristrutturazione) il Consiglio di Quartiere per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1 Cena di quartiere: restituzione e verifica**
- 2 Brescia Partecipa: inizio dei lavori e organizzazione dell'inaugurazione**
- 3 Lavori di rifacimento bagni scuola N. Sauro**
- 4 Pubblicazione "Quella distesa verde. I racconti del Villaggio": aggiornamento sui lavori e promozione serata di restituzione**
- 5 Proposte di nuovi progetti:**
 - a- Passeggiate terapeutiche (Marisa Fanconi)
 - b- Progetti scientifici dell'Associazione mineralogica Asteria
 - c- Progetti della Parrocchia S. Giulia e di Solidarietà Viva
 - d- Data spettacolo su S. Francesco
 - e- Progetto Fremiti
- 6 Natale 2026: Albero dell'Incontro e Coro della Consulta, proposta di collaborazione con le scuole**
- 7 Patti digitali**
- 8 Segnalazioni**
- 9 Varie ed Eventuali**

Presiede la seduta il Presidente: Botta Anita

Redige il processo verbale il consigliere: Castelli Maria

In seguito ad appello i consiglieri presenti risultano:

N.	COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	ANDRES BONIOTTI	DAVID	X	
2	BERARDI	STEFANO		XG
3	BONOMINI	ERMES	X	
4	BOTTA	ANITA	X	
5	CASTELLI	MARIA	X	
6	ROSSINI	GIORGIO	X	
7	ZANOLA	CHIARA	X	

Sono presenti inoltre n. 13 cittadini.

Verificata la presenza del numero legale ai sensi dell'art.23 Comma 3 del Regolamento, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno:

Punto 1 Cena di quartiere: restituzione e verifica

La presidente lascia la parola al consigliere Rossini, coordinatore dell'iniziativa insieme a lei, che esprime soddisfazione per il bel risultato inatteso per una prima cena di quartiere. È pienamente raggiunto l'intento di far incontrare le persone in un clima di ritrovarsi festoso, costruendo comunità. Hanno partecipato quasi 300 cittadini e le iscrizioni sono state chiuse il 7 settembre, con la richiesta in corso d'opera degli organizzatori di non andare oltre 280 iscritti, noi dispiaciuti di deludere qualcuno arrivato all'ultimo e sicuri inizialmente di non avere tetto massimo. L'anno prossimo si punterà a coinvolgere meglio i bambini e qualche giovane in più. Sono arrivate molte manifestazioni di soddisfazione da parte dei cittadini. Solo il sig. Alberti è risentito di essere rimasto escluso per la sua richiesta di iscrizione arrivata il 7 settembre, ultimo giorno, a suo dire fuori tempo massimo, come risulta agli organizzatori.

Un cittadino chiede che la parrocchia torni ad organizzare il Palio delle Contrade. Il parroco è presente, così Don Umberto risponde che la parrocchia è disponibile ad appoggiare l'iniziativa se si costituisce un gruppo che lavori allo scopo.

La sig. Gattoni informa che con le strisce di lana che hanno addobbato la cena sono state realizzate 21 coperte che verranno

donate ad un'associazione di Firenze a sostegno di persone senza dimora.

Punto 2 Brescia Partecipa: inizio dei lavori e organizzazione dell'inaugurazione

La presidente informa che i lavori per la realizzazione di Brescia Partecipa hanno preso il via. Un gioco inclusivo è stato installato al parco Belvedere. Nel giardino della scuola N. Sauro sono iniziati i lavori con l'installazione del ponte tibetano. Appena capita la collocazione le insegnanti e il CdQ hanno immediatamente segnalato (v. mail alla coordinatrice Albertini e telefonata all' arch. Bassi) che la posizione del gioco non era adeguata perché collocata proprio dove i bambini possono fare una corsa libera a ricreazione e nell'attività motoria. In sede di sopralluogo il 28 maggio l'ins. Galioto e la vicepresidente Castelli avevano espressamente chiesto che se il gioco non si poteva collocare ai margini dello spazio, meglio sarebbe stato collocarlo in uno dei parchi del quartiere.

Ci si chiede quale sia il senso di Brescia Partecipa se l'amministrazione, in questo caso il settore verde, procede inflessibile senza ascoltare, anzi mostrando insofferenza verso il CdQ. Quale percezione avranno i cittadini dell'amministrazione comunale?

L'installazione della piattaforma coperta al parco Cadibona non è ancora iniziata.

Inaugurazione- Si riserverebbe l'inaugurazione del giardino della scuola Sauro ai bambini e alle insegnanti, mentre per la piattaforma si pensa ad un breve evento con la collaborazione del Salterio, della biblioteca Cadibona per alcune letture, di EPOQATANG con un momento di improvvisazione teatrale. Verranno contattate le associazioni indicate per verificarne la disponibilità.

Punto 3 Lavori di rifacimento bagni scuola N. Sauro

La presidente lascia la parola alla vicepresidente, presente all'inaugurazione dello scorso 29 settembre 2026. L'ultimo intervento di restauro sulla scuola risale a ben più di 20 anni fa e i bagni, decisamente usurati, erano rimasti in sospeso per mancanza di fondi. Ora finalmente sono belli, anche se c'è qualche problema che l'ass. Muchetti ha promesso di risolvere nei prossimi mesi. I lavandini infatti sono molto piccoli e alcuni rubinetti sono ossidati. Dopo un mesetto di prova, i lavandini saranno sostituiti un piano per volta, come pure i rubinetti rovinati.

Punto 4 Pubblicazione "Quella distesa verde. I racconti del Villaggio": aggiornamento sui lavori e promozione serata di restituzione

Interviene Maria Castelli, vicepresidente e referente del progetto, che fa il punto: la pubblicazione è alle riletture finali, si sta già lavorando ai suggerimenti dell'editore GAM di Rudiano, scelto da Solidarietà Viva, associazione che ha presentato il progetto al Comune e che anticiperà i costi. Per presentare il libro alla cittadinanza si sta organizzando un incontro presso il Teatro S. Giulia il 22 novembre alle ore 17, che prevede un breve filmato realizzato con le interviste ai testimoni e con le foto storiche seguito dalla lettura di alcuni racconti tratti dalle interviste.

L'obiettivo del lavoro è un passaggio di testimone fra le generazioni, per promuovere conoscenza e legame con il proprio territorio e costruire comunità.

Si informa inoltre del progetto "Ti racconto una storia" promosso da Teatro Grande e Biblioteca Prealpino all'interno dell'hub culturale zona nord.

Dopo un primo incontro con Biondillo e Migliavacca presso la biblioteca l'8 settembre 2026 prosegue il lavoro di raccolta di storie del quartiere. Il CdQ si è attivato per coinvolgere cittadini e istituzioni con l'obiettivo di portare l'attenzione

sull' oggi e sul futuro del Villaggio Prealpino, a partire da quanto già elaborato sul passato con la pubblicazione ormai in stampa. Si cercano ancora giovani o famiglie per dare il proprio punto di vista e racconto sul villaggio, chi è interessato si può rivolgere in biblioteca o al CdQ.

Punto 5 Proposte di nuovi progetti

La presidente li presenta:

a- Passeggiate terapeutiche (Marisa Fanconi)

Si tratta di portare anche nei quartieri a nord della città un'iniziativa già in atto altrove. Si propongono passeggiate con sosta in luoghi di valore artistico del quartiere, aperte a tutti e gratuite, mirate a coinvolgere persone che hanno avuto/hanno patologie importanti. Il progetto prevede una fattiva collaborazione col vicino quartiere di Casazza. Si approva all'unanimità. (vedi All.1 e All. 2 - Locandine 2023 e 2025)

b- Progetti scientifici dell'Associazione mineralogica Asteria

Si tratta di 3 incontri presso l'oratorio del quartiere aperti a tutti sulla geologia delle Prealpi e delle Alpi della nostra provincia. Si approva all'unanimità.

c- Progetti della Parrocchia S. Giulia e di Solidarietà Viva

La presidente dà la parola al parroco don Umberto Tagliaferri che presenta i due progetti della parrocchia.

Il primo "UNA CASA COMUNE. "Laudato si' al Villaggio Prealpino: una comunità che si prende cura della casa comune" viene solo illustrato al CdQ per chiedere condivisione e collaborazione, che ovviamente viene accordata, data l'importanza del tema, che sta molto a cuore al CdQ.

Il progetto si sviluppa attorno a 5 grandi azioni:

- Un quartiere più pulito - Giornate periodiche di pulizia di strade, parchi e spazi comuni, coinvolgendo ragazzi, famiglie e volontari. Non solo pulizia, ma occasione educativa per comprendere il valore dei beni comuni.

- Consumare meno e meglio - Percorsi pratici sul risparmio energetico: come ridurre i consumi domestici, leggere una bolletta, evitare gli sprechi, migliorare l'efficienza delle abitazioni, conoscere coibentazione, pompe di calore, comunità energetiche e incentivi disponibili.
- Energia pulita - La parrocchia potrebbe diventare un luogo dimostrativo, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e sistemi di monitoraggio dei consumi. I dati reali dell'edificio diventerebbero uno strumento educativo per tutta la comunità.
- Mobilità sostenibile - Promozione dell'uso della bicicletta e degli spostamenti a piedi, con giornate dedicate, percorsi casa-oratorio/scuola, iniziative per ragazzi e famiglie e, eventualmente, una piccola ciclofficina per imparare a riparare e riutilizzare le biciclette.
- Riutilizzare e condividere - Creare occasioni e strumenti per dare una seconda vita agli oggetti: mercatini del riuso, scambio di libri e vestiti, raccolta e redistribuzione di materiali, condivisione di strumenti e attrezzature che normalmente ogni famiglia acquista e utilizza raramente.

Il progetto per intero è disponibile nell'Allegato 3.

Il secondo progetto "IL TEATRO È DI TUTTI. Santa Giulia, palco di comunità" viene presentato dal parroco. Soggetto capofila è l'Associazione Amici del Teatro Santa Giulia. Partner di progetto sono Associazione Solidarietà Viva, Associazione Volley Prealpino, Associazione USO UNITED. Obiettivo generale è rafforzare il ruolo del Teatro Santa Giulia come presidio culturale di prossimità e luogo di aggregazione della comunità, attraverso una programmazione partecipata capace di coinvolgere associazioni, famiglie, giovani, anziani e cittadini dei quartieri della zona nord di Brescia. Al CdQ si fa richiesta di formale approvazione del progetto.

Il progetto è disponibile nell'Allegato 4.

Per inciso, il parroco aggiorna sui progetti di cambio di destinazione d'uso dell'oratorio che diventerà housing sociale nei due piani superiori, mentre resta a disposizione per diventare un centro diurno per gli anziani del Prealpino al piano rialzato. La presidente informa che incontreremo a breve l'ass. Fenaroli e il dott. Montaruli su questo tema.

Il sig. Claudio Bontempi si rende disponibile a collaborare alla realizzazione del progetto "IL TEATRO È DI TUTTI" e a coinvolgere altre persone. Si approva a maggioranza il progetto.

Il parroco ritiene che questi progetti siano un'occasione di preparazione ad uno più importante, quello di FONDAZIONE CARIPLO, che sarà intersettoriale, triennale a partire da problemi reali. Dovrà essere pronto per aprile 2027, chiede collaborazione, che viene subito data dalla presidente con contestuale proposta al parroco di convocare un tavolo nel più breve tempo possibile perché l'elaborazione sia davvero partecipata.

La presidente dà la parola al presidente di Solidarietà viva Agnesi, che presenta il progetto "VILLAGGIO PREALPINO: UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA". Il progetto nasce dalla collaborazione tra realtà già fortemente radicate nel Villaggio Prealpino e intende trasformare le relazioni già esistenti in una vera e propria infrastruttura di quartiere: Parrocchia Santa Giulia, Volley Prealpino; Associazione USO United.

Il progetto intende contrastare la solitudine e l'isolamento, riattivare la partecipazione dei giovani, rendere cultura e sport strumenti di inclusione sociale, rafforzare la rete territoriale, creare un modello replicabile.

Ci si chiede se tutto questo non sia già ciò che Solidarietà Viva fa con le forze attuali e se ne abbia per fare di più.

Si approva a maggioranza.

Il progetto è disponibile nell'Allegato 5.

Interviene il consigliere Rossini per condividere una riflessione dell'intero CdQ su questi tre progetti impegnativi e articolati. Il CdQ volentieri appoggia ciò che nasce dal territorio. D'altro lato, soprattutto in vita del progetto CARIPLO, chiede che si progetti insieme. Non si chieda al CdQ di "bollinare" soltanto alla fine perché noi ci siamo anche prima, soprattutto per temi rilevanti anche per noi.

d - Spettacolo su S.Francesco. La data per ora resta il 16 ottobre, ma si chiede a Claudio Bontempi una data alternativa nel caso in cui il teatro Cadibona non fosse ancora agibile dopo i lavori di ristrutturazione. La comunicherà, sentito il musicista.

e- Progetto "FREMITI"

La presidente passa la parola al consigliere Andres Boniotti che presenta il progetto in elaborazione da alcuni mesi anche a nome del consigliere Berardi. Si tratta di organizzare un festival della musica di due giorni presso il teatro Cadibona e la piattaforma coperta che aspettiamo con Brescia Partecipa. Otto artisti musicali e otto artisti visivi creeranno ambienti di contaminazione rivolgendosi ai giovani e anche a tutti coloro che sono interessati. Collaboreranno tra gli altri Oltresuono, Glab radio, Evergreen, Dadi truccati e Epoqatang. Sarà un evento territoriale che intende coinvolgere anche le attività commerciali del quartiere. Il CdQ approva.

Punto 6 Natale 2026: Albero dell'Incontro e Coro della Consulta, proposta di collaborazione con le scuole

La presidente dà la parola alla sig. Gattoni della Banca del tempo. L'albero dello scorso anno è disponibile, le richieste al Comune sono state inoltrate. Si chiede se Banca del tempo può farsi carico anche delle richieste che dovrebbe inoltrare il Coro della Consulta che si è reso disponibile. Gattoni e Bontempi contatteranno Stefano del Coro per prendere accordi per una

strumentazione minima di service che si potrebbe reperire senza spese.

La presidente dà la parola alla consigliera Zanola che ha preso accordi con le scuole per le decorazioni dei bambini da disporre sugli alberi (permesso già ottenuto dal settore verde). Si resterà nello stesso spazio dell'anno scorso.

Punto 7 Patti digitali

La presidente dà la parola alla consigliera Castelli che fa sintesi del convegno sul tema promosso dall' ass. Frattini in settembre per far conoscere e diffondere l'iniziativa già realizzata in rete con alcuni istituti comprensivi della città. Si tratta di formare i genitori sui rischi dell'uso dello smartphone prima dei 16 anni. Il parroco si rende disponibile ad ospitare in parrocchia un primo incontro con Roberta Cavallin, promotrice di una delle reti dei patti.

Punto 8 Segnalazioni

La presidente informa che è stata fatta la derattizzazione in via Facchi e sono stati eseguiti gli sfalci richiesti in via Bosio.

I lavori in v. Tovini proseguono in un breve tratto che consente il passaggio in auto. Sui ristori promessi ai commercianti non ci sono novità.

La ciclabile del Garza è aperta e illuminata nel tratto parallelo a via S. Antonio, anche se il fondo stradale appare poco coeso, sembra essersi rovinato in fretta; nel tratto parallelo all'ex Baumann è finita ma chiusa; il ponticello sul Garza è stato messo in sede ma è ancora chiuso.

Punto 9 Varie ed Eventuali

Il sig. Alberti segnala la persistente presenza di molte zanzare e le dimensioni - pericolose in caso di forte vento - raggiunte dagli alberi nell'aiuola di fronte all'ingresso del teatro Cadibona.

Il sig. Zubani segnala i rifiuti abbandonati fuori cassonetto. Si suggerisce di segnalare sempre ad Aprica tramite link diretto:
<https://www.apricaspa.it/it/chi-siamo/contatti>

Non essendovi altri argomenti da approvare, né chiedendo alcuno la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 22,15.

Letto, confermato e sottoscritto

La Presidente
Anita Botta

Il Segretario verbalizzante
Maria Castelli

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO “Una casa comune”

Progetto unitario di educazione e mobilitazione della comunità, nel quale la Parrocchia diventa un luogo capace di coinvolgere famiglie, ragazzi, anziani, scuole, associazioni e cittadini del quartiere.

Titolo: UNA CASA COMUNE

“Laudato si’ al Villaggio Prealpino: una comunità che si prende cura della casa comune”

PROGETTO

Il progetto si sviluppa attorno a **5 grandi azioni**:

1. Un quartiere più pulito

Giornate periodiche di pulizia di strade, parchi e spazi comuni, coinvolgendo ragazzi, famiglie e volontari. Non solo pulizia, ma occasione educativa per comprendere il valore dei beni comuni.

2. Consumare meno e meglio

Percorsi pratici sul risparmio energetico: come ridurre i consumi domestici, leggere una bolletta, evitare gli sprechi, migliorare l'efficienza delle abitazioni, conoscere coibentazione, pompe di calore, comunità energetiche e incentivi disponibili.

3. Energia pulita

La parrocchia potrebbe diventare un **luogo dimostrativo**, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e sistemi di monitoraggio dei consumi. I dati reali dell'edificio diventerebbero uno strumento educativo per tutta la comunità.

4. Mobilità sostenibile

Promozione dell'uso della bicicletta e degli spostamenti a piedi, con giornate dedicate, percorsi casa-oratorio/scuola, iniziative per ragazzi e famiglie e, eventualmente, una piccola ciclofficina per imparare a riparare e riutilizzare le biciclette.

5. Riutilizzare e condividere

Creare occasioni e strumenti per dare una seconda vita agli oggetti: mercatini del riuso, scambio di libri e vestiti, raccolta e redistribuzione di materiali, condivisione di strumenti e attrezzature che normalmente ogni famiglia acquista e utilizza raramente.

Il punto forte del progetto

La cosa interessante è che **non sarebbe soltanto un progetto “green”**.

Tema: **passare dalla sensibilità ambientale alla responsabilità condivisa**.

La sostenibilità diventerebbe quindi uno strumento per **costruire comunità**.

Un ragazzo che partecipa alla pulizia del quartiere non sta soltanto raccogliendo rifiuti: impara a prendersi cura di un bene comune.

Una famiglia che impara a ridurre i consumi non compie soltanto una scelta economica: acquisisce

consapevolezza.

Chi presta un oggetto anziché comprarne uno nuovo sperimenta concretamente la condivisione.
Chi va in bicicletta scopre un modo diverso di vivere il quartiere.

Abbiamo quindi: **coesione sociale, sostenibilità, partecipazione della cittadinanza e benefici duraturi.**

Struttura

DURATA: 24 mesi con un percorso progressivo:

FASE 1 – Conoscere

Analisi dei consumi energetici della parrocchia e del quartiere, questionari alle famiglie, mappatura dei problemi ambientali e degli spazi da riqualificare.

FASE 2 – Educare

Incontri, laboratori e momenti formativi per bambini, ragazzi, famiglie e adulti su energia, rifiuti, mobilità, riuso e consumo consapevole.

FASE 3 – Fare

12 giornate di pulizia annuali, raccolta differenziata, piantumazioni, iniziative in bicicletta, 3 mercatini del riuso annuali, ciclofficina gestita dai ragazzi e attività pratiche.

FASE 4 – Trasformare

Interventi concreti sulla struttura parrocchiale: **fotovoltaico, efficientamento energetico, coibentazione**, riduzione dei consumi e sistemi per monitorare i risultati.

FASE 5 – Condividere

Creazione di una rete stabile di famiglie, associazioni, scuole e istituzioni che continui a promuovere comportamenti sostenibili anche dopo la conclusione del finanziamento.

Misurazione dei risultati

Non soltanto “*sensibilizzeremo la popolazione*” ma diremo **quanto e con quali risultati.**

- 500 famiglie raggiunte;
- 300 ragazzi coinvolti;
- 100 volontari attivi;
- 12 giornate di pulizia del quartiere;
- 15 laboratori educativi;
- 5 iniziative sulla mobilità sostenibile;
- 3 eventi sul riuso e la condivisione;
- riduzione del consumo energetico della struttura del X%;
- produzione di X kWh/anno da fonte fotovoltaica;
- X tonnellate di CO₂ evitate;
- X kg di materiali recuperati o riutilizzati;
- costituzione di una rete territoriale permanente.

NON “installiamo i pannelli solari e facciamo qualche giornata ecologica”, ma realizzeremo **un grande progetto di comunità sulla cura dell'ambiente**, nel quale gli interventi materiali sono accompagnati da educazione, partecipazione e cambiamento degli stili di vita.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Titolo del progetto

LA CASA COMUNE – Una comunità che si prende cura del territorio

1. Sintesi del progetto

“**La Casa Comune**” è un progetto di sensibilizzazione, educazione e partecipazione ambientale rivolto alla comunità del Villaggio Prealpino-Stocchetta e, progressivamente, al più ampio territorio della zona nord di Brescia.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la sostenibilità ambientale non possa essere affrontata esclusivamente attraverso grandi interventi infrastrutturali o attraverso la responsabilità dei singoli cittadini. È necessario costruire una **cultura condivisa della cura del territorio**, capace di coinvolgere bambini, adolescenti, giovani, famiglie, anziani, volontari, associazioni, istituzioni e realtà educative.

La proposta intende quindi trasformare la sensibilità ambientale in **azioni concrete e continuative**, attraverso cinque ambiti principali: cura e pulizia del quartiere; corretta gestione dei rifiuti e raccolta differenziata; mobilità sostenibile; risparmio ed efficientamento energetico; riuso, condivisione e riduzione degli sprechi.

La Parrocchia Santa Giulia, attraverso l’oratorio, gli spazi comunitari e la propria rete di famiglie e volontari, costituirà il luogo di aggregazione e coordinamento del progetto. L’obiettivo non è realizzare singole iniziative occasionali, ma attivare un **processo comunitario della durata di 24 mesi**, capace di produrre cambiamenti verificabili nei comportamenti e di lasciare strumenti, competenze e relazioni che possano continuare anche dopo la conclusione del progetto.

2. Analisi del contesto territoriale e dei bisogni

Il progetto prende avvio dal territorio del Villaggio Prealpino-Stocchetta, quartiere della zona nord di Brescia caratterizzato da una forte identità comunitaria e da una storia legata alla presenza di luoghi di aggregazione, educazione e socialità.

Il Comune di Brescia indica il Villaggio Prealpino come uno dei grandi insediamenti sorti nel secondo dopoguerra per iniziativa di padre Ottorino Marcolini. Il quartiere fu completato tra il 1959 e il 1973 e nacque con una forte attenzione alla costruzione di servizi e luoghi comunitari. La Parrocchia Santa Giulia ha avuto un ruolo importante nella realizzazione di strutture di aggregazione quali il teatro, l’oratorio e le società sportive. Il quartiere dispone inoltre della stazione della metropolitana, capolinea nord della linea cittadina, elemento che ne favorisce la connessione con il resto della città.

Al 1° gennaio 2025 il Villaggio Prealpino contava **4.563 residenti**, mentre l’intero Comune di Brescia contava 202.216 residenti e 98.837 famiglie.

Il territorio presenta quindi una dimensione sufficientemente ampia per generare un significativo impatto locale, ma anche una forte riconoscibilità comunitaria che permette di sperimentare forme concrete di partecipazione.

Accanto alla ricchezza delle relazioni sociali, emerge la necessità di rafforzare una cultura quotidiana della sostenibilità. La raccolta differenziata, il corretto utilizzo degli spazi pubblici, la riduzione dei consumi, il riuso degli oggetti, la mobilità sostenibile e l'efficientamento energetico sono temi che riguardano direttamente la vita delle famiglie.

Il Comune di Brescia dispone già di strumenti e politiche dedicate alla sostenibilità ambientale e alla raccolta differenziata; proprio per questo il progetto non intende sostituirsi ai servizi pubblici, ma **affiancarli attraverso un lavoro educativo e comunitario**, aiutando i cittadini a conoscere meglio gli strumenti esistenti e soprattutto a trasformare le indicazioni generali in comportamenti quotidiani.

Anche sul tema della mobilità sostenibile il Comune sta realizzando interventi finalizzati a rendere più sicuri e accessibili i percorsi pedonali e a favorire una mobilità più sostenibile. Il progetto intende contribuire a questo processo dal punto di vista culturale ed educativo, promuovendo comportamenti responsabili e una maggiore attenzione agli spostamenti quotidiani.

Il bisogno individuato

Il bisogno principale non è quindi esclusivamente “avere un quartiere più pulito”, ma **costruire una comunità più consapevole della responsabilità che ciascuno ha nei confronti del territorio**.

È necessario passare:

- dalla sensibilità individuale alla responsabilità collettiva;
- dalla semplice informazione alla sperimentazione concreta;
- dal consumo all'uso consapevole delle risorse;
- dalla cultura dell'usa e getta a quella del riuso;
- dall'acquisto individuale alla condivisione;
- dall'utilizzo prevalente dell'automobile alla valorizzazione degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con il trasporto pubblico;
- dalla semplice attenzione ai consumi alla conoscenza delle possibilità di efficientamento energetico.

3. Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è **promuovere una comunità più consapevole, partecipativa e sostenibile, capace di prendersi cura del territorio e di modificare concretamente alcuni comportamenti quotidiani legati alla produzione dei rifiuti, alla mobilità, ai consumi energetici, al riuso e alla condivisione**.

L'ambiente viene assunto come occasione per rafforzare contemporaneamente la **coesione sociale**, il senso di appartenenza al quartiere e la responsabilità verso i beni comuni.

4. Obiettivi specifici

Il progetto si propone di:

1. **aumentare la consapevolezza ambientale** di bambini, ragazzi, famiglie e cittadini attraverso percorsi educativi e attività pratiche;
2. **coinvolgere direttamente la popolazione nella cura degli spazi comuni**, organizzando giornate di pulizia, manutenzione partecipata e valorizzazione del quartiere;

3. **migliorare la conoscenza e la corretta applicazione della raccolta differenziata**, riducendo comportamenti scorretti e sprechi;
4. **promuovere la mobilità sostenibile**, favorendo l'utilizzo della bicicletta, gli spostamenti a piedi e una maggiore conoscenza delle possibilità offerte dal trasporto pubblico;
5. **diffondere una cultura del risparmio energetico**, offrendo alle famiglie strumenti concreti per ridurre i consumi e comprendere le possibilità di efficientamento delle abitazioni;
6. **rendere la Parrocchia Santa Giulia un esempio concreto di sostenibilità**, attraverso interventi di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili, ove tecnicamente ed economicamente possibile;
7. **promuovere il riuso e la condivisione**, creando occasioni e strumenti per ridurre l'acquisto di beni nuovi e favorire il riutilizzo di oggetti, materiali e attrezzature;
8. **creare una rete territoriale stabile** tra cittadini, parrocchia, scuole, associazioni, istituzioni e altre realtà interessate alla sostenibilità;
9. **misurare i cambiamenti prodotti**, sia in termini ambientali sia in termini di partecipazione e coinvolgimento della comunità.

5. Destinatari

Il progetto avrà come destinatari principali gli abitanti del Villaggio Prealpino-Stocchetta e delle aree limitrofe, con particolare attenzione a:

- bambini della scuola primaria;
- ragazzi della scuola secondaria;
- adolescenti e giovani;
- famiglie;
- anziani;
- volontari;
- associazioni e realtà educative del territorio.

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento intergenerazionale. Il progetto intende infatti creare occasioni nelle quali **bambini, genitori e nonni possano imparare e agire insieme**, trasformando la sostenibilità in un'esperienza concreta di comunità.

6. Strategia di intervento

La strategia del progetto si fonda su tre parole chiave:

CONOSCERE

Fornire informazioni semplici, corrette e concretamente utilizzabili.

SPERIMENTARE

Trasformare le informazioni in attività pratiche attraverso laboratori, giornate di volontariato e iniziative comunitarie.

CONDIVIDERE

Fare in modo che le esperienze individuali diventino patrimonio della comunità e generino comportamenti duraturi.

Il progetto utilizzerà quindi una metodologia prevalentemente partecipativa. Non si proporranno esclusivamente conferenze o incontri informativi, ma esperienze nelle quali i cittadini possano **vedere, fare, misurare e condividere**.

AZIONI

AZIONE 1 – “Il nostro quartiere, la nostra casa”

Saranno organizzate 12 giornate annue di cura del territorio, coinvolgendo volontari, famiglie, ragazzi e associazioni. Saranno il primo sabato di ogni mese essendo le scuole del territorio chiuse.

Le attività potranno comprendere:

- raccolta dei rifiuti abbandonati;
- pulizia di aree verdi e spazi comuni;
- piccole attività di cura e valorizzazione degli spazi;
- mappatura delle principali criticità ambientali;
- documentazione fotografica “prima e dopo”;
- momenti conclusivi di condivisione.

Le giornate saranno accompagnate da momenti educativi rivolti soprattutto ai ragazzi, affinché la pulizia non venga percepita come semplice attività volontaristica, ma come esperienza di **cura del bene comune**. I volontari dell’oratorio prepareranno il pranzo per tutti i partecipanti.

AZIONE 2 – “Differenziare è una scelta”

Il progetto proporrà un percorso dedicato alla corretta gestione dei rifiuti.

Saranno realizzati:

- incontri informativi;
- laboratori per bambini e ragazzi;
- attività pratiche sulla corretta separazione dei rifiuti;
- campagne informative;
- materiali semplici destinati alle famiglie;
- iniziative per ridurre l’utilizzo di prodotti usa e getta durante le attività comunitarie.

Un’attenzione particolare sarà dedicata alla prevenzione del rifiuto: **prima di chiedersi dove buttare qualcosa, imparare a chiedersi se quel rifiuto può essere evitato, riutilizzato o condiviso**. Attiveremo raccolta e riciclo: lattine, cellulari e altri materiali.

AZIONE 3 – “Muoviamoci insieme”

L’obiettivo sarà promuovere una mobilità quotidiana più sostenibile.

Saranno organizzate:

- giornate della bicicletta;
- iniziative “a scuola/oratorio in bicicletta o a piedi”;
- percorsi educativi sulla sicurezza stradale;
- laboratori di manutenzione e riparazione delle biciclette;
- momenti di sensibilizzazione sull’utilizzo del trasporto pubblico;

- iniziative rivolte alle famiglie per sperimentare modalità alternative all'automobile.

Il progetto si integrerà con le politiche comunali di mobilità sostenibile già presenti sul territorio, contribuendo soprattutto alla dimensione educativa e alla partecipazione dei cittadini.

AZIONE 4 – “Energia: consumare meno, vivere meglio”

Questa azione avrà un carattere particolarmente concreto.

La Parrocchia Santa Giulia sarà utilizzata come **laboratorio comunitario di sostenibilità energetica**.

Saranno analizzati i consumi energetici degli edifici e individuate le principali possibilità di riduzione dei consumi.

Il progetto prevede, in relazione agli esiti delle valutazioni tecniche e alle risorse disponibili:

- interventi di efficientamento energetico;
- miglioramento della coibentazione degli edifici;
- sostituzione o miglioramento degli impianti inefficienti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- sistemi di monitoraggio dei consumi;
- campagne di sensibilizzazione rivolte alle famiglie.

I dati relativi ai consumi prima e dopo gli interventi saranno utilizzati per dimostrare concretamente l'efficacia delle azioni.

La struttura parrocchiale diventerà così un **luogo dimostrativo**, nel quale una famiglia potrà vedere concretamente come funzionano un impianto fotovoltaico, un sistema di monitoraggio dei consumi o un intervento di efficientamento.

AZIONE 5 – “Dare una seconda vita alle cose”

Il progetto promuoverà una cultura alternativa all'usa e getta.

Saranno realizzati:

- giornate del riuso;
- 3 mercatini e momenti di scambio;
- raccolte di libri, giochi, vestiti e materiali ancora utilizzabili;
- laboratori di riparazione e trasformazione;
- iniziative per il riutilizzo dei materiali nelle attività dell'oratorio;
- sperimentazione di forme di condivisione di attrezzature e beni di uso occasionale.

L'obiettivo sarà far comprendere che un oggetto non utilizzato da una persona può rappresentare una risorsa per un'altra.

AZIONE 6 – “Condividere per consumare meno”

Sarà sperimentata una forma semplice di **economia comunitaria della condivisione**.

La comunità potrà mettere a disposizione beni e strumenti che normalmente vengono acquistati dalle singole famiglie ma utilizzati solo occasionalmente: attrezzature, materiali, giochi, libri, strumenti per attività domestiche o di manutenzione.

La condivisione consentirà di ridurre consumi e sprechi e, contemporaneamente, rafforzerà le relazioni tra le persone.

L'obiettivo non è soltanto risparmiare denaro, ma **riscoprire la fiducia e la reciprocità come risorse della comunità.**

Percorso educativo per bambini e ragazzi

Una parte fondamentale del progetto sarà dedicata alle nuove generazioni.

Attraverso l'oratorio e le attività educative saranno proposti laboratori su:

- acqua;
- energia;
- rifiuti;
- riciclo e riuso;
- biodiversità;
- mobilità;
- consumo responsabile.

I ragazzi non saranno semplicemente destinatari delle attività, ma **protagonisti del progetto.**

Potranno diventare “ambasciatori della sostenibilità” all'interno delle proprie famiglie, riportando a casa quanto appreso e coinvolgendo genitori e nonni.

Saranno inoltre organizzate attività pratiche, giochi, concorsi e sfide tra gruppi, così da rendere l'educazione ambientale concreta e coinvolgente.

Coinvolgimento della comunità e rete territoriale

Il progetto sarà costruito secondo un modello aperto e partecipativo.

La Parrocchia Santa Giulia svolgerà il ruolo di ente capofila e coordinatore, mettendo a disposizione i propri spazi, la propria rete educativa e il patrimonio di volontariato presente nella comunità.

Saranno ricercate collaborazioni con:

- Comune di Brescia;
- Consiglio di Quartiere Villaggio Prealpino-Stocchetta;
- scuole del territorio Asilo Santa Giulia, scuola elementare Sauro e scuola media Pirandello ;
- associazioni ambientali;
- associazioni sportive. Volley Prealpino e Uso United;
- Associazione Amici del Teatro;
- Associazione Tuttotondo;
- Gruppo Alpini Prealpino Stocchetta
- Acli;

- Cisl;
- MCL;
- Solidarietà Viva con oltre 400 volontari;
- altre parrocchie e realtà comunitarie interessate.

Il Consiglio di Quartiere costituisce già un importante punto di riferimento per la partecipazione dei cittadini e per la segnalazione delle criticità del territorio.

La rete sarà progressivamente ampliata durante il progetto, con l'obiettivo di evitare che le attività rimangano esclusivamente interne alla realtà parrocchiale.

Risultati attesi

Il progetto intende produrre risultati sia ambientali sia sociali.

Risultati ambientali

- maggiore attenzione alla pulizia degli spazi comuni;
- aumento della conoscenza sulla raccolta differenziata;
- riduzione dei comportamenti che producono sprechi;
- maggiore utilizzo di bicicletta, mobilità pedonale e trasporto pubblico;
- riduzione dei consumi energetici della struttura coinvolta;
- produzione di energia da fonti rinnovabili, ove previsto dall'intervento;
- maggiore diffusione di pratiche di riuso e condivisione.

Risultati sociali

- maggiore partecipazione dei cittadini;
- crescita del volontariato;
- rafforzamento delle relazioni tra generazioni;
- maggiore collaborazione tra realtà del territorio;
- crescita del senso di appartenenza al quartiere;
- maggiore responsabilizzazione dei ragazzi;
- costruzione di una rete territoriale stabile.

Il risultato più importante sarà la trasformazione della sensibilità ambientale in **responsabilità condivisa**.

Indicatori di risultato

Il progetto sarà monitorato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi.

Tra gli indicatori previsti:

- almeno **500 famiglie raggiunte** dalle attività informative;
- almeno **300 bambini e ragazzi coinvolti**;
- almeno **100 volontari coinvolti** nel corso del progetto;
- almeno **12 giornate di cura e pulizia del territorio**;
- almeno **15 laboratori educativi**;

- almeno **5 iniziative dedicate alla mobilità sostenibile**;
- almeno **4 iniziative dedicate al riuso e alla condivisione**;
- almeno **4 incontri sul risparmio energetico** rivolti alle famiglie;
- attivazione di almeno **5 soggetti territoriali** nella rete del progetto;
- monitoraggio dei consumi energetici della struttura;
- misurazione della riduzione dei consumi a seguito degli interventi realizzati;
- monitoraggio dei materiali recuperati e riutilizzati;
- rilevazione del numero di partecipanti alle singole attività.

Gli obiettivi numerici saranno definiti in modo definitivo nella fase iniziale, dopo la raccolta dei dati di partenza e la definizione puntuale delle partnership.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sarà realizzato durante tutta la durata del progetto.

Per ogni azione saranno registrati:

- numero di attività realizzate;
- numero e caratteristiche dei partecipanti;
- ore di volontariato;
- soggetti coinvolti;
- materiali recuperati;
- risultati energetici;
- risorse economiche utilizzate.

Saranno inoltre utilizzati questionari rivolti ai partecipanti per valutare:

- conoscenze acquisite;
- cambiamenti nelle abitudini;
- percezione dell'impatto del progetto;
- grado di soddisfazione;
- disponibilità a partecipare ad ulteriori iniziative.

Per gli interventi energetici sarà realizzato un confronto tra **situazione iniziale e situazione successiva agli interventi**, attraverso dati oggettivi sui consumi.

Al termine di ogni anno sarà prodotto un report di monitoraggio e alla conclusione del progetto sarà predisposto un **bilancio ambientale e sociale dell'iniziativa**, con evidenza dei risultati raggiunti.

Durata e articolazione temporale

La durata prevista è di **24 mesi**.

Fase 1 – Avvio e analisi

Mesi 1-3

- costituzione della cabina di regia;

- definizione della rete;
- raccolta dei dati;
- analisi dei consumi;
- mappatura delle criticità ambientali;
- definizione degli indicatori iniziali.

Fase 2 – Educazione e sensibilizzazione

Mesi 4-8

- incontri pubblici;
- laboratori per ragazzi;
- campagne sulla raccolta differenziata;
- formazione dei volontari;
- iniziative sulla mobilità.

Fase 3 – Azioni comunitarie

Mesi 6-18

- giornate di pulizia;
- iniziative in bicicletta;
- laboratori di riuso;
- attività di condivisione;
- iniziative pubbliche.

Fase 4 – Efficientamento energetico

Mesi 6-18

- progettazione tecnica;
- realizzazione degli interventi;
- installazione e monitoraggio degli impianti;
- attività educative collegate.

Fase 5 – Consolidamento

Mesi 18-22

- valutazione dei risultati;
- rafforzamento della rete;
- definizione degli strumenti permanenti.

Fase 6 – Restituzione e continuità

Mesi 23-24

- evento pubblico conclusivo;
- presentazione dei risultati;
- pubblicazione del bilancio ambientale e sociale;

- definizione del piano di prosecuzione delle attività.

Impatto atteso sulla popolazione

L'impatto del progetto sarà duplice.

Da una parte vi sarà un **impatto diretto**, legato alle attività realizzate: persone coinvolte, spazi puliti, materiali riutilizzati, consumi energetici ridotti, iniziative realizzate.

Dall'altra vi sarà un **impatto indiretto e culturale**, più difficile da misurare ma fondamentale: la crescita di una comunità nella quale la sostenibilità diventa un valore condiviso.

Il progetto vuole infatti generare un cambiamento che non termini con la conclusione delle singole attività.

L'ambizione è che, dopo 24 mesi, nel territorio siano presenti:

- persone più consapevoli;
- giovani più responsabili;
- famiglie più attente ai consumi;
- una rete di soggetti più collaborativa;
- maggiori occasioni di volontariato;
- strumenti permanenti per il riuso e la condivisione;
- una struttura comunitaria più efficiente dal punto di vista energetico;
- una maggiore attenzione alla cura degli spazi comuni.

Sostenibilità nel medio periodo

La sostenibilità del progetto sarà garantita attraverso tre dimensioni.

Sostenibilità ambientale

Gli interventi energetici e le nuove pratiche di gestione consentiranno di ridurre nel tempo consumi, sprechi e produzione di rifiuti.

Sostenibilità sociale

La formazione di volontari e la costruzione di una rete territoriale permetteranno di proseguire molte delle attività anche al termine del finanziamento.

Sostenibilità economica

Gli interventi di efficientamento energetico potranno produrre una riduzione dei costi di gestione della struttura, liberando nel tempo risorse da destinare alle attività comunitarie.

Le attività educative e di volontariato saranno progressivamente integrate nella programmazione ordinaria dell'oratorio e della comunità.

L'obiettivo è quindi che il finanziamento non serva semplicemente a “fare delle attività”, ma permetta di **creare un modello stabile e replicabile di comunità sostenibile**.

Elemento innovativo

L'elemento innovativo del progetto consiste nell'unire in un'unica strategia **educazione ambientale, volontariato, cura del territorio, efficientamento energetico, mobilità sostenibile, riuso e condivisione**.

Il progetto non considera l'ambiente come un settore separato dalla vita sociale. Al contrario, assume la sostenibilità come occasione per generare **relazioni, responsabilità e partecipazione**.

La Parrocchia e l'oratorio non saranno semplicemente il luogo nel quale si svolgeranno le attività, ma diventeranno un **laboratorio aperto di sostenibilità**, nel quale le persone potranno sperimentare concretamente nuovi comportamenti e portarli successivamente nella propria vita familiare.

Il modello potrà essere successivamente condiviso con altre realtà della città e del territorio provinciale.

Conclusione

“La Casa Comune” nasce dalla convinzione che la cura dell'ambiente cominci dalla cura delle persone e dei luoghi nei quali esse vivono.

Un quartiere pulito, una famiglia che riduce i consumi, un ragazzo che sceglie la bicicletta, un oggetto che viene riparato invece di essere buttato, un'attrezzatura condivisa tra più famiglie, un edificio che produce energia pulita: sono azioni apparentemente semplici, ma capaci di generare un cambiamento significativo quando diventano **azioni di una comunità**.

Il progetto intende quindi mettere in movimento il territorio, facendo incontrare competenze, disponibilità e responsabilità diverse.

La sfida non è soltanto rendere il Villaggio Prealpino più sostenibile, ma costruire una comunità che impari a considerare il territorio come una **casa comune**, della quale ciascuno è contemporaneamente abitante, custode e responsabile.

In questa prospettiva, la sostenibilità ambientale diventa anche uno strumento di **coesione sociale, educazione, partecipazione e solidarietà**, generando benefici destinati a rimanere nel tempo ben oltre la durata del progetto.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO “Una casa comune”

Progetto unitario di educazione e mobilitazione della comunità, nel quale la Parrocchia diventa un luogo capace di coinvolgere famiglie, ragazzi, anziani, scuole, associazioni e cittadini del quartiere.

Titolo: UNA CASA COMUNE

“Laudato si’ al Villaggio Prealpino: una comunità che si prende cura della casa comune”

PROGETTO

Il progetto si sviluppa attorno a **5 grandi azioni**:

1. Un quartiere più pulito

Giornate periodiche di pulizia di strade, parchi e spazi comuni, coinvolgendo ragazzi, famiglie e volontari. Non solo pulizia, ma occasione educativa per comprendere il valore dei beni comuni.

2. Consumare meno e meglio

Percorsi pratici sul risparmio energetico: come ridurre i consumi domestici, leggere una bolletta, evitare gli sprechi, migliorare l'efficienza delle abitazioni, conoscere coibentazione, pompe di calore, comunità energetiche e incentivi disponibili.

3. Energia pulita

La parrocchia potrebbe diventare un **luogo dimostrativo**, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e sistemi di monitoraggio dei consumi. I dati reali dell'edificio diventerebbero uno strumento educativo per tutta la comunità.

4. Mobilità sostenibile

Promozione dell'uso della bicicletta e degli spostamenti a piedi, con giornate dedicate, percorsi casa-oratorio/scuola, iniziative per ragazzi e famiglie e, eventualmente, una piccola ciclofficina per imparare a riparare e riutilizzare le biciclette.

5. Riutilizzare e condividere

Creare occasioni e strumenti per dare una seconda vita agli oggetti: mercatini del riuso, scambio di libri e vestiti, raccolta e redistribuzione di materiali, condivisione di strumenti e attrezzature che normalmente ogni famiglia acquista e utilizza raramente.

Il punto forte del progetto

La cosa interessante è che **non sarebbe soltanto un progetto “green”**.

Tema: **passare dalla sensibilità ambientale alla responsabilità condivisa**.

La sostenibilità diventerebbe quindi uno strumento per **costruire comunità**.

Un ragazzo che partecipa alla pulizia del quartiere non sta soltanto raccogliendo rifiuti: impara a prendersi cura di un bene comune.

Una famiglia che impara a ridurre i consumi non compie soltanto una scelta economica: acquisisce

consapevolezza.

Chi presta un oggetto anziché comprarne uno nuovo sperimenta concretamente la condivisione.
Chi va in bicicletta scopre un modo diverso di vivere il quartiere.

Abbiamo quindi: **coesione sociale, sostenibilità, partecipazione della cittadinanza e benefici duraturi.**

Struttura

DURATA: 24 mesi con un percorso progressivo:

FASE 1 – Conoscere

Analisi dei consumi energetici della parrocchia e del quartiere, questionari alle famiglie, mappatura dei problemi ambientali e degli spazi da riqualificare.

FASE 2 – Educare

Incontri, laboratori e momenti formativi per bambini, ragazzi, famiglie e adulti su energia, rifiuti, mobilità, riuso e consumo consapevole.

FASE 3 – Fare

12 giornate di pulizia annuali, raccolta differenziata, piantumazioni, iniziative in bicicletta, 3 mercatini del riuso annuali, ciclofficina gestita dai ragazzi e attività pratiche.

FASE 4 – Trasformare

Interventi concreti sulla struttura parrocchiale: **fotovoltaico, efficientamento energetico, coibentazione**, riduzione dei consumi e sistemi per monitorare i risultati.

FASE 5 – Condividere

Creazione di una rete stabile di famiglie, associazioni, scuole e istituzioni che continui a promuovere comportamenti sostenibili anche dopo la conclusione del finanziamento.

Misurazione dei risultati

Non soltanto “*sensibilizzeremo la popolazione*” ma diremo **quanto e con quali risultati.**

- 500 famiglie raggiunte;
- 300 ragazzi coinvolti;
- 100 volontari attivi;
- 12 giornate di pulizia del quartiere;
- 15 laboratori educativi;
- 5 iniziative sulla mobilità sostenibile;
- 3 eventi sul riuso e la condivisione;
- riduzione del consumo energetico della struttura del X%;
- produzione di X kWh/anno da fonte fotovoltaica;
- X tonnellate di CO₂ evitate;
- X kg di materiali recuperati o riutilizzati;
- costituzione di una rete territoriale permanente.

NON “installiamo i pannelli solari e facciamo qualche giornata ecologica”, ma realizzeremo **un grande progetto di comunità sulla cura dell'ambiente**, nel quale gli interventi materiali sono accompagnati da educazione, partecipazione e cambiamento degli stili di vita.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

Titolo del progetto

LA CASA COMUNE – Una comunità che si prende cura del territorio

1. Sintesi del progetto

“**La Casa Comune**” è un progetto di sensibilizzazione, educazione e partecipazione ambientale rivolto alla comunità del Villaggio Prealpino-Stocchetta e, progressivamente, al più ampio territorio della zona nord di Brescia.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la sostenibilità ambientale non possa essere affrontata esclusivamente attraverso grandi interventi infrastrutturali o attraverso la responsabilità dei singoli cittadini. È necessario costruire una **cultura condivisa della cura del territorio**, capace di coinvolgere bambini, adolescenti, giovani, famiglie, anziani, volontari, associazioni, istituzioni e realtà educative.

La proposta intende quindi trasformare la sensibilità ambientale in **azioni concrete e continuative**, attraverso cinque ambiti principali: cura e pulizia del quartiere; corretta gestione dei rifiuti e raccolta differenziata; mobilità sostenibile; risparmio ed efficientamento energetico; riuso, condivisione e riduzione degli sprechi.

La Parrocchia Santa Giulia, attraverso l’oratorio, gli spazi comunitari e la propria rete di famiglie e volontari, costituirà il luogo di aggregazione e coordinamento del progetto. L’obiettivo non è realizzare singole iniziative occasionali, ma attivare un **processo comunitario della durata di 24 mesi**, capace di produrre cambiamenti verificabili nei comportamenti e di lasciare strumenti, competenze e relazioni che possano continuare anche dopo la conclusione del progetto.

2. Analisi del contesto territoriale e dei bisogni

Il progetto prende avvio dal territorio del Villaggio Prealpino-Stocchetta, quartiere della zona nord di Brescia caratterizzato da una forte identità comunitaria e da una storia legata alla presenza di luoghi di aggregazione, educazione e socialità.

Il Comune di Brescia indica il Villaggio Prealpino come uno dei grandi insediamenti sorti nel secondo dopoguerra per iniziativa di padre Ottorino Marcolini. Il quartiere fu completato tra il 1959 e il 1973 e nacque con una forte attenzione alla costruzione di servizi e luoghi comunitari. La Parrocchia Santa Giulia ha avuto un ruolo importante nella realizzazione di strutture di aggregazione quali il teatro, l’oratorio e le società sportive. Il quartiere dispone inoltre della stazione della metropolitana, capolinea nord della linea cittadina, elemento che ne favorisce la connessione con il resto della città.

Al 1° gennaio 2025 il Villaggio Prealpino contava **4.563 residenti**, mentre l’intero Comune di Brescia contava 202.216 residenti e 98.837 famiglie.

Il territorio presenta quindi una dimensione sufficientemente ampia per generare un significativo impatto locale, ma anche una forte riconoscibilità comunitaria che permette di sperimentare forme concrete di partecipazione.

Accanto alla ricchezza delle relazioni sociali, emerge la necessità di rafforzare una cultura quotidiana della sostenibilità. La raccolta differenziata, il corretto utilizzo degli spazi pubblici, la riduzione dei consumi, il riuso degli oggetti, la mobilità sostenibile e l'efficientamento energetico sono temi che riguardano direttamente la vita delle famiglie.

Il Comune di Brescia dispone già di strumenti e politiche dedicate alla sostenibilità ambientale e alla raccolta differenziata; proprio per questo il progetto non intende sostituirsi ai servizi pubblici, ma **affiancarli attraverso un lavoro educativo e comunitario**, aiutando i cittadini a conoscere meglio gli strumenti esistenti e soprattutto a trasformare le indicazioni generali in comportamenti quotidiani.

Anche sul tema della mobilità sostenibile il Comune sta realizzando interventi finalizzati a rendere più sicuri e accessibili i percorsi pedonali e a favorire una mobilità più sostenibile. Il progetto intende contribuire a questo processo dal punto di vista culturale ed educativo, promuovendo comportamenti responsabili e una maggiore attenzione agli spostamenti quotidiani.

Il bisogno individuato

Il bisogno principale non è quindi esclusivamente “avere un quartiere più pulito”, ma **costruire una comunità più consapevole della responsabilità che ciascuno ha nei confronti del territorio**.

È necessario passare:

- dalla sensibilità individuale alla responsabilità collettiva;
- dalla semplice informazione alla sperimentazione concreta;
- dal consumo all'uso consapevole delle risorse;
- dalla cultura dell'usa e getta a quella del riuso;
- dall'acquisto individuale alla condivisione;
- dall'utilizzo prevalente dell'automobile alla valorizzazione degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con il trasporto pubblico;
- dalla semplice attenzione ai consumi alla conoscenza delle possibilità di efficientamento energetico.

3. Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è **promuovere una comunità più consapevole, partecipativa e sostenibile, capace di prendersi cura del territorio e di modificare concretamente alcuni comportamenti quotidiani legati alla produzione dei rifiuti, alla mobilità, ai consumi energetici, al riuso e alla condivisione**.

L'ambiente viene assunto come occasione per rafforzare contemporaneamente la **coesione sociale**, il senso di appartenenza al quartiere e la responsabilità verso i beni comuni.

4. Obiettivi specifici

Il progetto si propone di:

1. **aumentare la consapevolezza ambientale** di bambini, ragazzi, famiglie e cittadini attraverso percorsi educativi e attività pratiche;
2. **coinvolgere direttamente la popolazione nella cura degli spazi comuni**, organizzando giornate di pulizia, manutenzione partecipata e valorizzazione del quartiere;

3. **migliorare la conoscenza e la corretta applicazione della raccolta differenziata**, riducendo comportamenti scorretti e sprechi;
4. **promuovere la mobilità sostenibile**, favorendo l'utilizzo della bicicletta, gli spostamenti a piedi e una maggiore conoscenza delle possibilità offerte dal trasporto pubblico;
5. **diffondere una cultura del risparmio energetico**, offrendo alle famiglie strumenti concreti per ridurre i consumi e comprendere le possibilità di efficientamento delle abitazioni;
6. **rendere la Parrocchia Santa Giulia un esempio concreto di sostenibilità**, attraverso interventi di efficientamento e produzione di energia da fonti rinnovabili, ove tecnicamente ed economicamente possibile;
7. **promuovere il riuso e la condivisione**, creando occasioni e strumenti per ridurre l'acquisto di beni nuovi e favorire il riutilizzo di oggetti, materiali e attrezzature;
8. **creare una rete territoriale stabile** tra cittadini, parrocchia, scuole, associazioni, istituzioni e altre realtà interessate alla sostenibilità;
9. **misurare i cambiamenti prodotti**, sia in termini ambientali sia in termini di partecipazione e coinvolgimento della comunità.

5. Destinatari

Il progetto avrà come destinatari principali gli abitanti del Villaggio Prealpino-Stocchetta e delle aree limitrofe, con particolare attenzione a:

- bambini della scuola primaria;
- ragazzi della scuola secondaria;
- adolescenti e giovani;
- famiglie;
- anziani;
- volontari;
- associazioni e realtà educative del territorio.

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento intergenerazionale. Il progetto intende infatti creare occasioni nelle quali **bambini, genitori e nonni possano imparare e agire insieme**, trasformando la sostenibilità in un'esperienza concreta di comunità.

6. Strategia di intervento

La strategia del progetto si fonda su tre parole chiave:

CONOSCERE

Fornire informazioni semplici, corrette e concretamente utilizzabili.

SPERIMENTARE

Trasformare le informazioni in attività pratiche attraverso laboratori, giornate di volontariato e iniziative comunitarie.

CONDIVIDERE

Fare in modo che le esperienze individuali diventino patrimonio della comunità e generino comportamenti duraturi.

Il progetto utilizzerà quindi una metodologia prevalentemente partecipativa. Non si proporranno esclusivamente conferenze o incontri informativi, ma esperienze nelle quali i cittadini possano **vedere, fare, misurare e condividere**.

AZIONI

AZIONE 1 – “Il nostro quartiere, la nostra casa”

Saranno organizzate 12 giornate annue di cura del territorio, coinvolgendo volontari, famiglie, ragazzi e associazioni. Saranno il primo sabato di ogni mese essendo le scuole del territorio chiuse.

Le attività potranno comprendere:

- raccolta dei rifiuti abbandonati;
- pulizia di aree verdi e spazi comuni;
- piccole attività di cura e valorizzazione degli spazi;
- mappatura delle principali criticità ambientali;
- documentazione fotografica “prima e dopo”;
- momenti conclusivi di condivisione.

Le giornate saranno accompagnate da momenti educativi rivolti soprattutto ai ragazzi, affinché la pulizia non venga percepita come semplice attività volontaristica, ma come esperienza di **cura del bene comune**. I volontari dell’oratorio prepareranno il pranzo per tutti i partecipanti.

AZIONE 2 – “Differenziare è una scelta”

Il progetto proporrà un percorso dedicato alla corretta gestione dei rifiuti.

Saranno realizzati:

- incontri informativi;
- laboratori per bambini e ragazzi;
- attività pratiche sulla corretta separazione dei rifiuti;
- campagne informative;
- materiali semplici destinati alle famiglie;
- iniziative per ridurre l’utilizzo di prodotti usa e getta durante le attività comunitarie.

Un’attenzione particolare sarà dedicata alla prevenzione del rifiuto: **prima di chiedersi dove buttare qualcosa, imparare a chiedersi se quel rifiuto può essere evitato, riutilizzato o condiviso**. Attiveremo raccolta e riciclo: lattine, cellulari e altri materiali.

AZIONE 3 – “Muoviamoci insieme”

L’obiettivo sarà promuovere una mobilità quotidiana più sostenibile.

Saranno organizzate:

- giornate della bicicletta;
- iniziative “a scuola/oratorio in bicicletta o a piedi”;
- percorsi educativi sulla sicurezza stradale;
- laboratori di manutenzione e riparazione delle biciclette;
- momenti di sensibilizzazione sull’utilizzo del trasporto pubblico;

- iniziative rivolte alle famiglie per sperimentare modalità alternative all'automobile.

Il progetto si integrerà con le politiche comunali di mobilità sostenibile già presenti sul territorio, contribuendo soprattutto alla dimensione educativa e alla partecipazione dei cittadini.

AZIONE 4 – “Energia: consumare meno, vivere meglio”

Questa azione avrà un carattere particolarmente concreto.

La Parrocchia Santa Giulia sarà utilizzata come **laboratorio comunitario di sostenibilità energetica**.

Saranno analizzati i consumi energetici degli edifici e individuate le principali possibilità di riduzione dei consumi.

Il progetto prevede, in relazione agli esiti delle valutazioni tecniche e alle risorse disponibili:

- interventi di efficientamento energetico;
- miglioramento della coibentazione degli edifici;
- sostituzione o miglioramento degli impianti inefficienti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- sistemi di monitoraggio dei consumi;
- campagne di sensibilizzazione rivolte alle famiglie.

I dati relativi ai consumi prima e dopo gli interventi saranno utilizzati per dimostrare concretamente l'efficacia delle azioni.

La struttura parrocchiale diventerà così un **luogo dimostrativo**, nel quale una famiglia potrà vedere concretamente come funzionano un impianto fotovoltaico, un sistema di monitoraggio dei consumi o un intervento di efficientamento.

AZIONE 5 – “Dare una seconda vita alle cose”

Il progetto promuoverà una cultura alternativa all'usa e getta.

Saranno realizzati:

- giornate del riuso;
- 3 mercatini e momenti di scambio;
- raccolte di libri, giochi, vestiti e materiali ancora utilizzabili;
- laboratori di riparazione e trasformazione;
- iniziative per il riutilizzo dei materiali nelle attività dell'oratorio;
- sperimentazione di forme di condivisione di attrezzature e beni di uso occasionale.

L'obiettivo sarà far comprendere che un oggetto non utilizzato da una persona può rappresentare una risorsa per un'altra.

AZIONE 6 – “Condividere per consumare meno”

Sarà sperimentata una forma semplice di **economia comunitaria della condivisione**.

La comunità potrà mettere a disposizione beni e strumenti che normalmente vengono acquistati dalle singole famiglie ma utilizzati solo occasionalmente: attrezzature, materiali, giochi, libri, strumenti per attività domestiche o di manutenzione.

La condivisione consentirà di ridurre consumi e sprechi e, contemporaneamente, rafforzerà le relazioni tra le persone.

L'obiettivo non è soltanto risparmiare denaro, ma **riscoprire la fiducia e la reciprocità come risorse della comunità.**

Percorso educativo per bambini e ragazzi

Una parte fondamentale del progetto sarà dedicata alle nuove generazioni.

Attraverso l'oratorio e le attività educative saranno proposti laboratori su:

- acqua;
- energia;
- rifiuti;
- riciclo e riuso;
- biodiversità;
- mobilità;
- consumo responsabile.

I ragazzi non saranno semplicemente destinatari delle attività, ma **protagonisti del progetto.**

Potranno diventare “ambasciatori della sostenibilità” all'interno delle proprie famiglie, riportando a casa quanto appreso e coinvolgendo genitori e nonni.

Saranno inoltre organizzate attività pratiche, giochi, concorsi e sfide tra gruppi, così da rendere l'educazione ambientale concreta e coinvolgente.

Coinvolgimento della comunità e rete territoriale

Il progetto sarà costruito secondo un modello aperto e partecipativo.

La Parrocchia Santa Giulia svolgerà il ruolo di ente capofila e coordinatore, mettendo a disposizione i propri spazi, la propria rete educativa e il patrimonio di volontariato presente nella comunità.

Saranno ricercate collaborazioni con:

- Comune di Brescia;
- Consiglio di Quartiere Villaggio Prealpino-Stocchetta;
- scuole del territorio Asilo Santa Giulia, scuola elementare Sauro e scuola media Pirandello ;
- associazioni ambientali;
- associazioni sportive. Volley Prealpino e Uso United;
- Associazione Amici del Teatro;
- Associazione Tuttotondo;
- Gruppo Alpini Prealpino Stocchetta
- Acli;

- Cisl;
- MCL;
- Solidarietà Viva con oltre 400 volontari;
- altre parrocchie e realtà comunitarie interessate.

Il Consiglio di Quartiere costituisce già un importante punto di riferimento per la partecipazione dei cittadini e per la segnalazione delle criticità del territorio.

La rete sarà progressivamente ampliata durante il progetto, con l'obiettivo di evitare che le attività rimangano esclusivamente interne alla realtà parrocchiale.

Risultati attesi

Il progetto intende produrre risultati sia ambientali sia sociali.

Risultati ambientali

- maggiore attenzione alla pulizia degli spazi comuni;
- aumento della conoscenza sulla raccolta differenziata;
- riduzione dei comportamenti che producono sprechi;
- maggiore utilizzo di bicicletta, mobilità pedonale e trasporto pubblico;
- riduzione dei consumi energetici della struttura coinvolta;
- produzione di energia da fonti rinnovabili, ove previsto dall'intervento;
- maggiore diffusione di pratiche di riuso e condivisione.

Risultati sociali

- maggiore partecipazione dei cittadini;
- crescita del volontariato;
- rafforzamento delle relazioni tra generazioni;
- maggiore collaborazione tra realtà del territorio;
- crescita del senso di appartenenza al quartiere;
- maggiore responsabilizzazione dei ragazzi;
- costruzione di una rete territoriale stabile.

Il risultato più importante sarà la trasformazione della sensibilità ambientale in **responsabilità condivisa**.

Indicatori di risultato

Il progetto sarà monitorato attraverso indicatori quantitativi e qualitativi.

Tra gli indicatori previsti:

- almeno **500 famiglie raggiunte** dalle attività informative;
- almeno **300 bambini e ragazzi coinvolti**;
- almeno **100 volontari coinvolti** nel corso del progetto;
- almeno **12 giornate di cura e pulizia del territorio**;
- almeno **15 laboratori educativi**;

- almeno **5 iniziative dedicate alla mobilità sostenibile**;
- almeno **4 iniziative dedicate al riuso e alla condivisione**;
- almeno **4 incontri sul risparmio energetico** rivolti alle famiglie;
- attivazione di almeno **5 soggetti territoriali** nella rete del progetto;
- monitoraggio dei consumi energetici della struttura;
- misurazione della riduzione dei consumi a seguito degli interventi realizzati;
- monitoraggio dei materiali recuperati e riutilizzati;
- rilevazione del numero di partecipanti alle singole attività.

Gli obiettivi numerici saranno definiti in modo definitivo nella fase iniziale, dopo la raccolta dei dati di partenza e la definizione puntuale delle partnership.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio sarà realizzato durante tutta la durata del progetto.

Per ogni azione saranno registrati:

- numero di attività realizzate;
- numero e caratteristiche dei partecipanti;
- ore di volontariato;
- soggetti coinvolti;
- materiali recuperati;
- risultati energetici;
- risorse economiche utilizzate.

Saranno inoltre utilizzati questionari rivolti ai partecipanti per valutare:

- conoscenze acquisite;
- cambiamenti nelle abitudini;
- percezione dell'impatto del progetto;
- grado di soddisfazione;
- disponibilità a partecipare ad ulteriori iniziative.

Per gli interventi energetici sarà realizzato un confronto tra **situazione iniziale e situazione successiva agli interventi**, attraverso dati oggettivi sui consumi.

Al termine di ogni anno sarà prodotto un report di monitoraggio e alla conclusione del progetto sarà predisposto un **bilancio ambientale e sociale dell'iniziativa**, con evidenza dei risultati raggiunti.

Durata e articolazione temporale

La durata prevista è di **24 mesi**.

Fase 1 – Avvio e analisi

Mesi 1-3

- costituzione della cabina di regia;

- definizione della rete;
- raccolta dei dati;
- analisi dei consumi;
- mappatura delle criticità ambientali;
- definizione degli indicatori iniziali.

Fase 2 – Educazione e sensibilizzazione

Mesi 4-8

- incontri pubblici;
- laboratori per ragazzi;
- campagne sulla raccolta differenziata;
- formazione dei volontari;
- iniziative sulla mobilità.

Fase 3 – Azioni comunitarie

Mesi 6-18

- giornate di pulizia;
- iniziative in bicicletta;
- laboratori di riuso;
- attività di condivisione;
- iniziative pubbliche.

Fase 4 – Efficientamento energetico

Mesi 6-18

- progettazione tecnica;
- realizzazione degli interventi;
- installazione e monitoraggio degli impianti;
- attività educative collegate.

Fase 5 – Consolidamento

Mesi 18-22

- valutazione dei risultati;
- rafforzamento della rete;
- definizione degli strumenti permanenti.

Fase 6 – Restituzione e continuità

Mesi 23-24

- evento pubblico conclusivo;
- presentazione dei risultati;
- pubblicazione del bilancio ambientale e sociale;

- definizione del piano di prosecuzione delle attività.

Impatto atteso sulla popolazione

L'impatto del progetto sarà duplice.

Da una parte vi sarà un **impatto diretto**, legato alle attività realizzate: persone coinvolte, spazi puliti, materiali riutilizzati, consumi energetici ridotti, iniziative realizzate.

Dall'altra vi sarà un **impatto indiretto e culturale**, più difficile da misurare ma fondamentale: la crescita di una comunità nella quale la sostenibilità diventa un valore condiviso.

Il progetto vuole infatti generare un cambiamento che non termini con la conclusione delle singole attività.

L'ambizione è che, dopo 24 mesi, nel territorio siano presenti:

- persone più consapevoli;
- giovani più responsabili;
- famiglie più attente ai consumi;
- una rete di soggetti più collaborativa;
- maggiori occasioni di volontariato;
- strumenti permanenti per il riuso e la condivisione;
- una struttura comunitaria più efficiente dal punto di vista energetico;
- una maggiore attenzione alla cura degli spazi comuni.

Sostenibilità nel medio periodo

La sostenibilità del progetto sarà garantita attraverso tre dimensioni.

Sostenibilità ambientale

Gli interventi energetici e le nuove pratiche di gestione consentiranno di ridurre nel tempo consumi, sprechi e produzione di rifiuti.

Sostenibilità sociale

La formazione di volontari e la costruzione di una rete territoriale permetteranno di proseguire molte delle attività anche al termine del finanziamento.

Sostenibilità economica

Gli interventi di efficientamento energetico potranno produrre una riduzione dei costi di gestione della struttura, liberando nel tempo risorse da destinare alle attività comunitarie.

Le attività educative e di volontariato saranno progressivamente integrate nella programmazione ordinaria dell'oratorio e della comunità.

L'obiettivo è quindi che il finanziamento non serva semplicemente a “fare delle attività”, ma permetta di **creare un modello stabile e replicabile di comunità sostenibile**.

Elemento innovativo

L'elemento innovativo del progetto consiste nell'unire in un'unica strategia **educazione ambientale, volontariato, cura del territorio, efficientamento energetico, mobilità sostenibile, riuso e condivisione**.

Il progetto non considera l'ambiente come un settore separato dalla vita sociale. Al contrario, assume la sostenibilità come occasione per generare **relazioni, responsabilità e partecipazione**.

La Parrocchia e l'oratorio non saranno semplicemente il luogo nel quale si svolgeranno le attività, ma diventeranno un **laboratorio aperto di sostenibilità**, nel quale le persone potranno sperimentare concretamente nuovi comportamenti e portarli successivamente nella propria vita familiare.

Il modello potrà essere successivamente condiviso con altre realtà della città e del territorio provinciale.

Conclusione

“La Casa Comune” nasce dalla convinzione che la cura dell'ambiente cominci dalla cura delle persone e dei luoghi nei quali esse vivono.

Un quartiere pulito, una famiglia che riduce i consumi, un ragazzo che sceglie la bicicletta, un oggetto che viene riparato invece di essere buttato, un'attrezzatura condivisa tra più famiglie, un edificio che produce energia pulita: sono azioni apparentemente semplici, ma capaci di generare un cambiamento significativo quando diventano **azioni di una comunità**.

Il progetto intende quindi mettere in movimento il territorio, facendo incontrare competenze, disponibilità e responsabilità diverse.

La sfida non è soltanto rendere il Villaggio Prealpino più sostenibile, ma costruire una comunità che impari a considerare il territorio come una **casa comune**, della quale ciascuno è contemporaneamente abitante, custode e responsabile.

In questa prospettiva, la sostenibilità ambientale diventa anche uno strumento di **coesione sociale, educazione, partecipazione e solidarietà**, generando benefici destinati a rimanere nel tempo ben oltre la durata del progetto.

VILLAGGIO PREALPINO: UNA COMUNITÀ CHE SI PRENDE CURA

1. SOGGETTI DEL PROGETTO

Soggetto capofila:

Associazione **Solidarietà Viva**, iscritta al RUNTS.

Partner effettivo:

Associazione **Amici del Teatro Santa Giulia**, iscritta al RUNTS.

Rete di sostegno:

- Parrocchia Santa Giulia;
- Associazione Volley Prealpino;
- Associazione USO United.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra realtà già fortemente radicate nel Villaggio Prealpino e intende trasformare le relazioni già esistenti in una vera e propria infrastruttura sociale di quartiere.

La scelta di due ETS come soggetti effettivi del partenariato rispetta il requisito minimo previsto per i progetti collaborativi di piccola scala. Le organizzazioni della rete di sostegno contribuiranno invece alla realizzazione delle attività, alla mobilitazione dei cittadini e alla sostenibilità del progetto. L'Avviso attribuisce infatti particolare valore alle reti territoriali e alla capacità degli ETS di lavorare insieme.

2. AREA TEMATICA

Area tematica 2 – Solidarietà Sociale.

Il progetto si concentra in particolare sulle seguenti priorità previste dall'Avviso:

- prevenzione e contrasto delle solitudini involontarie, soprattutto nella popolazione anziana;
- sviluppo e rafforzamento dei legami sociali;
- promozione dell'attività sportiva;
- contrasto della povertà educativa e promozione dell'accesso alla cultura;
- ideazione e sviluppo di attività e spazi capaci di rispondere ai bisogni del quartiere;
- promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani;
- sviluppo della cittadinanza attiva e della corresponsabilità.

Queste priorità sono espressamente ricomprese nell'area Solidarietà Sociale dell'Avviso.

Il progetto non riguarda l'area tematica Pari Opportunità.

3. IDEA PROGETTUALE

Il Villaggio Prealpino possiede una grande ricchezza: una rete di associazioni, realtà educative, sportive, culturali e religiose che ogni giorno incontrano centinaia di persone.

Il problema non è quindi l'assenza di realtà attive, ma la necessità di **metterle maggiormente in relazione**, costruendo occasioni continuative di incontro e partecipazione.

Il progetto vuole trasformare il quartiere in una **comunità più coesa, partecipata e capace di prendersi cura delle persone**, attraverso tre linguaggi semplici e universali: **cultura, sport e relazioni**.

Non si propone una semplice successione di eventi. Il progetto costruisce un percorso annuale nel quale bambini, adolescenti, giovani, famiglie e anziani diventano contemporaneamente destinatari e protagonisti delle attività.

L'obiettivo è contrastare l'isolamento, rafforzare i legami di vicinato, favorire l'accesso alla cultura e allo sport e creare nuove occasioni di incontro tra persone che normalmente frequentano luoghi diversi del quartiere.

4. OBIETTIVO GENERALE

Rafforzare la coesione sociale del Villaggio Prealpino attraverso una rete stabile di attività culturali, sportive, educative e di socializzazione capaci di prevenire la solitudine, favorire la partecipazione e valorizzare il protagonismo di cittadini e volontari.

Il progetto intende quindi passare da una logica di semplice offerta di servizi ad una logica di **welfare generativo**, nella quale le persone non sono soltanto utenti ma diventano risorse per la propria comunità.

Questo approccio è particolarmente coerente con l'obiettivo generale dell'Avviso, che chiede progetti territoriali di prossimità capaci di favorire il protagonismo dei cittadini e, in particolare, dei giovani.

5. OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 1 – Contrastare la solitudine e l'isolamento

Creare occasioni continuative di incontro per anziani, famiglie e persone che vivono situazioni di solitudine o fragilità relazionale.

Obiettivo 2 – Riattivare la partecipazione dei giovani

Coinvolgere adolescenti e giovani nella progettazione e nella gestione delle attività, valorizzandoli come volontari, animatori e protagonisti della vita del quartiere.

Obiettivo 3 – Rendere cultura e sport strumenti di inclusione sociale

Utilizzare teatro, cinema, musica, attività creative e sport come strumenti per creare relazioni e aumentare la partecipazione alla vita comunitaria.

Obiettivo 4 – Rafforzare la rete territoriale

Mettere stabilmente in relazione Solidarietà Viva, Amici del Teatro Santa Giulia, Parrocchia Santa Giulia, Volley Prealpino e USO United.

Obiettivo 5 – Creare un modello replicabile

Sperimentare un modello di collaborazione territoriale documentato attraverso dati, strumenti e procedure che possa essere mantenuto anche dopo la conclusione del finanziamento.

6. DESTINATARI

Il progetto si rivolge prioritariamente agli abitanti del Villaggio Prealpino, con particolare attenzione a:

- anziani soli o a rischio di isolamento;
- famiglie;
- bambini e ragazzi;
- adolescenti e giovani;
- persone che frequentano le realtà associative del quartiere;
- cittadini che non partecipano abitualmente alle attività comunitarie.

Si prevede di coinvolgere direttamente **almeno 400 persone** nel corso del progetto, con almeno **100 cittadini coinvolti in maniera continuativa** in uno o più percorsi.

7. LE AZIONI

AZIONE 1 – IL PUNTO DI COMUNITÀ

Sarà creato un appuntamento settimanale di prossimità presso gli spazi messi a disposizione dalla rete territoriale.

Un luogo semplice nel quale incontrarsi, bere un caffè, giocare, leggere, parlare, chiedere informazioni e conoscere altre persone.

Particolare attenzione sarà dedicata agli anziani che vivono situazioni di isolamento.

Saranno inoltre organizzati:

- momenti di socializzazione;
- incontri intergenerazionali;
- laboratori manuali e creativi;
- momenti di ascolto e orientamento;
- attività di mutuo aiuto;
- incontri tra anziani e giovani.

AZIONE 2 – TEATRO E CULTURA DI QUARTIERE

L'Associazione Amici del Teatro Santa Giulia coordinerà un percorso culturale permanente.

Saranno realizzati:

- laboratori teatrali;
- laboratori di lettura;
- incontri con artisti e operatori culturali;
- attività di avvicinamento al teatro;

- percorsi intergenerazionali;
- laboratori nei quali anziani e giovani possano raccontare e raccogliere la memoria del quartiere.

Il teatro non sarà quindi proposto esclusivamente come spettacolo finale, ma come **strumento educativo e relazionale**.

AZIONE 3 – SPORT PER LA COMUNITÀ

Volley Prealpino collaborerà alla realizzazione di attività sportive aperte alla comunità.

Saranno proposte:

- attività motorie per bambini e ragazzi;
- avviamento alla pallavolo;
- tornei di quartiere;
- attività sportive intergenerazionali;
- giornate dello sport;
- percorsi che utilizzino lo sport come strumento di socializzazione.

L'obiettivo non sarà la selezione agonistica, ma la capacità dello sport di creare relazioni e appartenenza.

AZIONE 4 – GIOVANI PROTAGONISTI

Una parte importante del progetto sarà affidata ai giovani.

Saranno creati piccoli gruppi di giovani volontari che, affiancati dagli operatori delle associazioni, potranno:

- progettare attività;
- collaborare all'organizzazione;
- animare momenti rivolti ai bambini;
- supportare le attività culturali e sportive;
- aiutare gli anziani nell'utilizzo delle tecnologie;
- realizzare materiali di comunicazione;
- documentare le attività del progetto.

In questo modo i giovani passeranno da semplici destinatari delle attività a **protagonisti della vita del quartiere**.

AZIONE 5 – FAMIGLIE E TEMPO DI COMUNITÀ

USO United e la Parrocchia Santa Giulia contribuiranno alla mobilitazione delle famiglie.

Saranno realizzate attività rivolte a genitori e figli, con particolare attenzione alla possibilità di utilizzare gli spazi già presenti nel quartiere per creare occasioni di incontro.

Saranno promossi percorsi che mettano insieme famiglie, sport, cultura e volontariato.

AZIONE 6 – LA MEMORIA DEL VILLAGGIO

Un laboratorio intergenerazionale raccoglierà storie, fotografie, testimonianze e ricordi degli abitanti.

I giovani saranno coinvolti nella raccolta delle testimonianze degli anziani.

Il risultato sarà un **Archivio della memoria del Villaggio Prealpino**, in formato digitale e attraverso una piccola pubblicazione finale.

Questa attività permetterà di trasformare la memoria individuale in patrimonio collettivo.

AZIONE 7 – FESTA DELLA COMUNITÀ

A conclusione del percorso sarà realizzata una giornata di restituzione nella quale saranno presentati i risultati dei laboratori teatrali, sportivi e culturali.

La giornata sarà soprattutto un momento di partecipazione e restituzione alla comunità.

Non rappresenterà quindi l'intero progetto, ma la conclusione di un percorso annuale di attività concrete, in coerenza con il divieto dell'Avviso di finanziare progetti costituiti esclusivamente da eventi o iniziative di comunicazione.

8. RUOLO DEI PARTNER

Solidarietà Viva – Capofila

Coordina il progetto, la gestione amministrativa, il monitoraggio, il rapporto con Regione Lombardia e le attività di prossimità e socializzazione.

Amici del Teatro Santa Giulia – Partner

Responsabile delle attività culturali, teatrali, laboratoriali e della raccolta della memoria del quartiere.

Parrocchia Santa Giulia – Rete di sostegno

Metterà a disposizione spazi, collaborerà alla diffusione delle attività e favorirà il coinvolgimento delle famiglie e dei cittadini.

Volley Prealpino – Rete di sostegno

Favorirà il coinvolgimento dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie attraverso lo sport.

USO United – Rete di sostegno

Contribuirà alla mobilitazione delle famiglie e alla diffusione delle opportunità progettuali nel quartiere.

La suddivisione delle responsabilità deve essere dettagliata nel progetto perché il bando valuta espressamente la coerenza tra responsabilità dei partner, attività e budget.

9. DURATA

18 mesi, con avvio successivo all'approvazione della graduatoria e comunque nel rispetto delle tempistiche dell'Avviso.

Le attività saranno articolate in:

Fase 1 – Avvio e ascolto: mesi 1-3

Costituzione della cabina di regia, mappatura dei bisogni, coinvolgimento dei volontari e definizione del calendario.

Fase 2 – Sperimentazione: mesi 4-9

Avvio delle attività culturali, sportive, sociali e intergenerazionali.

Fase 3 – Consolidamento: mesi 10-15

Potenziamento delle attività, coinvolgimento di nuovi cittadini e sviluppo del gruppo giovani.

Fase 4 – Valutazione e trasferibilità: mesi 16-18

Raccolta dati, valutazione dei risultati, pubblicazione del modello e programmazione della continuità.

La durata di 18 mesi rientra nel limite previsto per i progetti di piccola scala, che devono avere una durata compresa tra 12 e 24 mesi.

10. RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto si prevede:

- almeno **400 cittadini coinvolti**;
- almeno **100 partecipanti continuativi**;
- almeno **40 giovani coinvolti** nelle attività di volontariato;
- almeno **60 anziani coinvolti** nelle attività contro la solitudine;
- almeno **30 attività culturali e teatrali**;
- almeno **30 attività sportive e motorie**;
- almeno **40 appuntamenti di socializzazione e prossimità**;
- almeno **5 laboratori intergenerazionali**;
- almeno **1 archivio della memoria del quartiere**;
- almeno **1 modello operativo di collaborazione territoriale**;
- almeno **50 volontari coinvolti complessivamente**.

11. MONITORAGGIO

Saranno utilizzati indicatori quantitativi e qualitativi:

- numero di partecipanti;
- numero di attività realizzate;
- numero di volontari attivati;
- numero di giovani coinvolti;
- numero di anziani raggiunti;
- frequenza di partecipazione;
- numero di nuovi partecipanti;
- numero di collaborazioni tra associazioni;
- questionari di soddisfazione;

- interviste qualitative ai partecipanti.

Il monitoraggio sarà realizzato ogni tre mesi e discusso dalla cabina di regia del progetto.

12. SOSTENIBILITÀ

Il progetto non vuole creare un servizio destinato a terminare con il contributo regionale.

La finalità è costruire una **rete permanente del Villaggio Prealpino**, utilizzando gli spazi, le competenze, i volontari e le relazioni già presenti.

Al termine dei 18 mesi le associazioni continueranno a collaborare attraverso:

- attività sportive;
- attività teatrali e culturali;
- iniziative per anziani;
- attività per giovani e famiglie;
- volontariato;
- utilizzo condiviso degli spazi.

La sostenibilità sarà quindi principalmente sociale e organizzativa, attraverso il consolidamento della collaborazione tra gli enti.

13. BUDGET COMPLESSIVO

Costo totale progetto: €50.000

Contributo regionale richiesto: €40.000 – 80%

Cofinanziamento: €10.000 – 20%

Il valore di €50.000 rappresenta il limite massimo ammissibile per un progetto di piccola scala.

A. PERSONALE – €25.000

- Coordinamento e gestione del progetto: €7.000
- Educatori/operatori attività sociali: €6.000
- Operatori attività culturali e teatrali: €5.000
- Operatori attività sportive: €4.000
- Monitoraggio e valutazione: €3.000

B. ALTRI COSTI DIRETTI – €21.250

- Materiali per laboratori teatrali, culturali e creativi: €4.000
- Materiale e piccole attrezzature sportive: €3.000
- Noleggio attrezzature e servizi necessari alle attività: €4.000
- Comunicazione e promozione territoriale: €2.500
- Produzione archivio della memoria e pubblicazione finale: €2.500
- Assicurazioni, materiali e supporti per i volontari: €1.500
- Trasporti e accompagnamento per attività territoriali: €1.500
- Materiali didattici e tecnologici: €750

C. COSTI INDIRETTI – €3.750

Costi generali collegati alla gestione del progetto, calcolati secondo il tasso forfettario previsto dall'Avviso.

TOTALE: €50.000

Il piano è costruito tenendo conto dei massimali dell'Avviso: i costi del personale non possono superare il 70% del costo totale, gli altri costi diretti hanno un massimale del 50% dei costi diretti e i costi indiretti sono calcolati al 15% dei costi diretti di personale.

14. COFINANZIAMENTO

I **€10.000 di cofinanziamento** saranno costituiti prevalentemente dalla valorizzazione del volontariato e, ove necessario, da risorse proprie degli ETS.

L'Avviso consente infatti di coprire il cofinanziamento attraverso la valorizzazione delle attività dei volontari, delle risorse umane, degli spazi, delle attrezzature e delle risorse proprie.

La valorizzazione del volontariato potrà essere contabilizzata utilizzando il costo standard previsto dall'Avviso di **€16,37/ora**.

15. VALORE AGGIUNTO DEL PROGETTO

Il punto di forza di **“Villaggio Prealpino: una comunità che si prende cura”** è che non nasce per creare una nuova struttura artificiale, ma per mettere in rete risorse che già esistono.

La Parrocchia porta gli spazi e la capacità di aggregazione; Solidarietà Viva porta esperienza nel lavoro sociale; Amici del Teatro porta cultura e linguaggi artistici; Volley Prealpino porta lo sport e il rapporto con bambini e famiglie; USO United porta la propria capacità di coinvolgimento delle famiglie.

Il progetto costruisce quindi una **rete di prossimità**, nella quale ogni realtà mantiene la propria identità ma contribuisce ad un obiettivo comune: fare del Villaggio Prealpino un luogo nel quale nessuno sia lasciato solo e nel quale bambini, giovani, famiglie e anziani possano incontrarsi, partecipare e sentirsi parte della stessa comunità.

L'intervento risponde così alla richiesta dell'Avviso di sviluppare progetti fortemente radicati nel territorio, capaci di generare partecipazione, prossimità e collaborazione tra ETS.

FREMITI – Frequenze di quartiere
Percorsi di co-creazione tra musica, arti visive e comunità

Descrizione sintetica del progetto

FREMITI – Frequenze di quartiere è un progetto di produzione culturale partecipata che utilizza musica e arti visive come strumenti per generare nuove connessioni tra giovani artisti, abitanti, associazioni, attività di prossimità e comunità del quartiere Prealpino di Brescia.

Il progetto nasce dall'idea che la cultura possa essere non soltanto fruita, ma costruita collettivamente. FREMITI porta quindi il processo creativo fuori dai soli luoghi tradizionalmente dedicati alla produzione artistica, mettendo gli artisti in relazione con il territorio e trasformando storie, immagini, suoni, luoghi e suggestioni raccolte nel quartiere in materiale creativo.

Promosso dall'Associazione culturale Piccolifuochi insieme a CUL-T APS, Oltresuono, GLAB Radio ed Evergreen Brescia e realizzato in collaborazione con il Consiglio di Quartiere Prealpino, FREMITI coinvolgerà 8 musicisti/gruppi musicali e 8 artisti visivi emergenti, selezionati attraverso una call pubblica e accompagnati in un percorso di incontro, esplorazione territoriale e co-creazione interdisciplinare.

Il Prealpino diventerà il primo territorio di sperimentazione del format: attraverso incontri e attività diffuse, artisti e comunità entreranno in relazione e contribuiranno alla costruzione di 8 produzioni artistiche originali.

Il percorso culminerà in un festival di due giornate presso Cascina Pederzani, pensato non come semplice evento conclusivo, ma come momento di restituzione alla città del processo realizzato insieme alla comunità.

FREMITI intende così sperimentare un modello replicabile di festival di prossimità: non un evento che semplicemente si svolge in un quartiere, ma un processo culturale che nasce dalle persone, dalle relazioni e dalle energie che già abitano il territorio.

Contesto e bisogno

Brescia presenta un tessuto culturale e associativo ricco e diversificato, ma le opportunità di produzione e fruizione culturale non sempre riescono a entrare stabilmente in relazione con la dimensione quotidiana dei quartieri.

Parallelamente, giovani artisti e realtà culturali emergenti necessitano di occasioni nelle quali sperimentare nuovi linguaggi, entrare in relazione con pubblici differenti e sviluppare produzioni artistiche capaci di dialogare con i territori.

FREMITI nasce dall'incontro tra questi due bisogni.

La cultura viene utilizzata come dispositivo di prossimità attraverso il quale mettere in relazione artisti, abitanti, associazioni, volontari, attività commerciali e luoghi del quartiere.

Il coinvolgimento del Consiglio di Quartiere Prealpino consente di radicare il progetto nella comunità locale, facilitando l'intercettazione delle realtà presenti e la costruzione di occasioni culturali capaci di raggiungere anche persone che normalmente non partecipano ai circuiti culturali cittadini.

La presenza di Cascina Pederzani costituisce inoltre una risorsa strategica: uno spazio nel quale far convergere la dimensione di quartiere e quella cittadina e che FREMITI intende contribuire a consolidare come luogo di produzione culturale, aggregazione e socialità.

Obiettivo generale

Favorire la partecipazione culturale e la coesione sociale attraverso un processo di produzione artistica partecipata capace di mettere in relazione giovani artisti, abitanti, associazioni, volontari, attività locali e realtà culturali del territorio.

Obiettivi specifici

FREMITI intende:

- sostenere e valorizzare giovani artisti emergenti offrendo opportunità concrete di produzione, sperimentazione, visibilità e riconoscimento economico;
- sperimentare forme innovative di contaminazione e co-creazione tra musica, arti visive e territorio;
- coinvolgere gli abitanti del Prealpino non esclusivamente come pubblico, ma come parte del processo culturale;
- generare occasioni di incontro e aggregazione capaci di rafforzare le relazioni di prossimità;
- costruire una collaborazione stabile tra soggetti culturali, associazioni, Consiglio di Quartiere e realtà economiche locali;
- valorizzare Cascina Pederzani come luogo di aggregazione e produzione culturale;
- mobilitare volontari e risorse della comunità nella realizzazione delle attività;
- sperimentare un modello di festival partecipato replicabile annualmente e progressivamente estendibile ad altri quartieri della città.

Azioni

1. Attivazione della comunità e costruzione della rete

La prima fase sarà dedicata alla costruzione del presidio territoriale del progetto.

In collaborazione con il Consiglio di Quartiere Prealpino saranno intercettate associazioni, gruppi informali, cittadini, giovani, attività commerciali e altre realtà interessate a contribuire al percorso. Saranno realizzati momenti di presentazione e confronto finalizzati non soltanto alla promozione dell'iniziativa, ma alla raccolta di stimoli, luoghi, storie e temi significativi per la comunità.

Questa fase consentirà di costruire attorno a FREMITI una rete territoriale che accompagnerà l'intero progetto.

2. Call pubblica e selezione degli artisti

Sarà promossa una call pubblica rivolta ad artisti emergenti.

Saranno selezionati 8 musicisti/gruppi musicali e 8 artisti visivi, successivamente abbinati in 8 nuclei interdisciplinari.

La selezione valorizzerà la qualità delle proposte, la disponibilità alla sperimentazione e l'interesse degli artisti a sviluppare produzioni capaci di entrare in relazione con persone e territorio.

3. FREMITI di quartiere

Rappresenta il principale elemento di prossimità del progetto.

Gli artisti incontreranno il Prealpino attraverso attività di esplorazione, ascolto e coinvolgimento della comunità.

Gli incontri potranno assumere forme differenti: passeggiate esplorative, raccolta di suoni, immagini e racconti, piccoli laboratori creativi, conversazioni con gli abitanti e momenti informali di incontro. La comunità non sarà chiamata a "produrre arte", ma a mettere a disposizione frammenti della propria esperienza del quartiere.

Le suggestioni raccolte costituiranno una parte del materiale dal quale gli artisti potranno partire per la successiva fase creativa.

4. Residenza e co-creazione artistica

I 16 artisti saranno accompagnati in un percorso strutturato di sperimentazione interdisciplinare. Gli 8 nuclei lavoreranno all'incontro tra musica e linguaggi visivi, utilizzando anche i materiali e le suggestioni emersi durante il percorso territoriale.

CUL-T e Oltresuono accompagneranno, con competenze differenti, questa fase: la prima con particolare attenzione alla facilitazione del processo e alla relazione tra dimensione artistica e territoriale; la seconda attraverso accompagnamento musicale, produzione sonora e supporto tecnico.

Il percorso porterà alla produzione di almeno 8 opere/performance originali.

5. Raccontare FREMITI

GLAB Radio accompagnerà l'intero processo costruendone una narrazione pubblica.

Saranno realizzati interviste, contenuti audio e digitali dedicati agli artisti, agli abitanti e alle realtà coinvolte.

Il racconto non avrà quindi esclusivamente una funzione promozionale, ma contribuirà alla costruzione di una memoria collettiva del percorso e permetterà di rendere visibile il processo che precede il festival.

6. Festival FREMITI

Il percorso culminerà in un festival di due giornate presso Cascina Pederzani.

Le produzioni nate durante il progetto saranno presentate alla cittadinanza attraverso performance multidisciplinari, installazioni, esposizioni e momenti di socialità.

Il festival sarà costruito con il contributo dei partner, dei volontari, delle realtà territoriali e delle attività di prossimità coinvolte.

Evergreen Brescia accompagnerà la progettazione sostenibile dell'evento, promuovendo modalità organizzative attente alla riduzione dell'impatto ambientale.

Il festival costituirà quindi la restituzione pubblica di un processo iniziato mesi prima nel quartiere.

7. Valutazione e prosecuzione

La fase conclusiva sarà dedicata alla valutazione partecipata dell'esperienza.

Saranno raccolti feedback da artisti, abitanti, volontari, partner e Consiglio di Quartiere e analizzati dati quantitativi e qualitativi.

La valutazione permetterà di individuare gli elementi da consolidare nella successiva edizione e di verificare la possibilità di replicare il modello in altri quartieri cittadini.

Destinatari

Destinatari diretti

Il progetto coinvolgerà direttamente:

16 artisti emergenti;

abitanti e giovani del quartiere Prealpino coinvolti nelle attività territoriali;

volontari delle organizzazioni partner e della comunità;

associazioni e realtà locali;

attività commerciali del territorio;

operatori culturali e facilitatori coinvolti nel percorso.

Destinatari indiretti

Saranno destinatari indiretti cittadini e cittadine di Brescia, famiglie, giovani, pubblico culturale cittadino e provinciale e comunità associative interessate dalle attività e dal festival conclusivo.

Si stima una partecipazione complessiva agli eventi e alle attività pubbliche di almeno 300-500 persone.

Risultati attesi e indicatori

Il progetto prevede:

16 artisti emergenti direttamente coinvolti; 8 produzioni multidisciplinari originali; almeno 4 momenti di attivazione/incontro con il territorio; coinvolgimento formale del Consiglio di Quartiere Prealpino; almeno 5 realtà associative/commerciali territoriali coinvolte; almeno 175 ore di volontariato mobilitate; 2 giornate di festival; almeno 300-500 partecipanti complessivi.

Accanto agli indicatori quantitativi saranno rilevati il grado di soddisfazione degli artisti e dei partecipanti, la percezione della qualità delle relazioni attivate, la nascita di nuove collaborazioni e la disponibilità delle realtà coinvolte a proseguire l'esperienza.

Particolare rilevanza avrà la capacità del progetto di lasciare sul territorio non soltanto produzioni artistiche, ma relazioni riattivabili nel tempo.

Partenariato

Associazione culturale Piccolifuochi – capofila

Garantirà il coordinamento generale, amministrativo e organizzativo, la direzione artistica, la gestione della call, la selezione degli artisti, la curatela del festival e il coordinamento della produzione delle opere.

CUL-T APS

CUL-T curerà in particolare la dimensione di attivazione territoriale e facilitazione del progetto, contribuendo al raccordo con il Consiglio di Quartiere Prealpino e con le realtà locali e accompagnando l'incontro tra processo creativo e comunità.

Contribuirà inoltre al monitoraggio e alla valutazione partecipata dell'esperienza.

Oltresuono

Oltresuono assumerà la responsabilità della componente musicale e tecnico-produttiva.

Accompagnerà musicisti e artisti nei processi di produzione sonora, metterà a disposizione competenze e attrezzature e supporterà tecnicamente residenza, performance ed eventi pubblici.

La presenza di Oltresuono consentirà inoltre di intercettare giovani musicisti e nuove produzioni emergenti.

GLAB Radio

GLAB Radio sarà media partner del progetto e accompagnerà la comunicazione e la narrazione del percorso attraverso contenuti audio, interviste, approfondimenti e materiali digitali.

Particolare attenzione sarà dedicata al racconto delle persone e dei luoghi coinvolti, contribuendo a rendere visibile non soltanto il festival ma l'intero processo di costruzione.

Evergreen Brescia

Evergreen Brescia accompagnerà la progettazione sostenibile delle attività e degli eventi, con particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti, raccolta differenziata, sensibilizzazione ambientale e diffusione di comportamenti responsabili.

Consiglio di Quartiere Prealpino

Il Consiglio di Quartiere rappresenterà il principale interlocutore territoriale del progetto. Collaborerà all'individuazione e attivazione delle realtà locali, alla promozione delle attività presso gli abitanti e alla costruzione dei momenti di incontro con la comunità. La collaborazione permetterà di mantenere un collegamento costante tra produzione culturale e bisogni, risorse e caratteristiche del territorio.

Attivazione di valore aggiunto

Uno degli elementi qualificanti di FREMITI sarà la capacità di mobilitare risorse ulteriori rispetto al contributo economico richiesto.

Le organizzazioni partner attiveranno una rete di volontari impegnati nell'accoglienza, supporto ai laboratori, allestimento e disallestimento, presidio degli eventi, comunicazione territoriale e gestione logistica.

Si prevede una mobilitazione di almeno 175 ore di volontariato, valorizzate economicamente in € 3.500.

A queste si aggiungono competenze, reti relazionali, canali di comunicazione, attrezzature tecniche e risorse organizzative messe a disposizione dalle organizzazioni coinvolte.

Il valore aggiunto non rappresenta soltanto una risorsa economica per il progetto, ma costituisce un indicatore concreto della capacità di FREMITI di attivare partecipazione e corresponsabilità.

Sostenibilità

FREMITI nasce come prima sperimentazione di un modello destinato a consolidarsi nel tempo.

La sostenibilità è fondata innanzitutto sulla costruzione di una rete stabile tra organizzazioni culturali e comunità territoriale.

Il modello prevede di mantenere annualmente la call e il percorso di co-creazione, individuando progressivamente nuovi territori cittadini con i quali collaborare.

Il Prealpino rappresenterà quindi il quartiere-pilota dal quale sviluppare un format replicabile: ogni edizione potrà mettere in relazione la comunità artistica con un nuovo quartiere, mantenendo e ampliando contemporaneamente le connessioni costruite nelle edizioni precedenti.

Alla sostenibilità contribuiranno inoltre volontariato, risorse proprie dei partner, attrezzature e competenze già disponibili, collaborazioni con attività economiche, sponsorizzazioni, fundraising e partecipazione a successive opportunità di finanziamento.

In questa prospettiva, il finanziamento richiesto non sostiene semplicemente la realizzazione di un evento, ma permette di avviare un modello permanente di produzione culturale di prossimità.